

CRONACA

Macerata

[La consigliera regionale dopo il congresso della Lega: «Buldorini? La politica va interpretata rispettando chi ce l'ha insegnata»](#)

Menghi: «Non cedo alle provocazioni, chiusa una fase tutt'altro che serena»

«Da 33 anni lotto politicamente. Continuo a lottare per la politica buona. Anni fa ho fatto un patto con me stessa: se continuavo, non dovevo arrabbiarmi, ma essere gentile, sempre, anche se qualcuno poteva scambiare la mia gentilezza per stupidità o incapacità, tanto più dopo che 4 anni fa ho perso mia nipote, Eleonora, che era la gentilezza fatta persona e che mi è stata sempre vicina in tutti gli impegni, sia associativi che politici, rappresentando la spinta a un ulteriore impegno a rimanere gentile, anche quando fossi stata provocata sul piano politico». Così la consigliera regionale Anna Menghi, dopo le tensioni in maggioranza e dentro la

stessa Lega. Il caso che scotta è quello dell'Ircr la cui vicenda lascia l'amaro in bocca a diverse forze di maggioranza: stressante il tira e molla tra i gruppi nell'ultimo mese, a cui il sindaco Sandro Parcaroli ha ora messo la parola fine con la nomina dell'ex comandante della Finanza, Amedeo Gravina.

Confermato, intanto, segretario provinciale della Lega Luca Buldorini. Il congresso «ha avuto il merito di ricompattare il partito dopo un periodo tutt'altro che sereno – scrive Menghi –. L'ho sempre detto a Buldorini negli anni in cui viveva, al mio fianco, stagioni politiche dolorose, che il tempo per un sano confronto occorre sempre tro-

varlo. E credo lui lo abbia compreso appieno nel momento esatto in cui quel confronto è venuto meno. La politica non è mai fedele a se stessa. E anche quando la si pratica con passione, non bisogna mai dimenticare di interpretarla con onestà e rispetto di chi ce l'ha a volte insegnata, a volte, resa accessibile». Una riflessione: nella Lega «quel contraddittorio è stato da alcuni ritenuto vitale. Gli stessi che lo hanno nutrito con proposte e riflessioni hanno trovato, tuttavia, troppo spesso dinanzi un muro di silenzi e non detti che hanno provocato, in molti momenti, distanze siderali tra gli iscritti e i referenti del partito – incalza Menghi –. In queste di-

stanze ci si è messa l'ambizione di alcuni, la tracotanza di altri, la paura e talvolta l'incapacità di vedere oltre i confini del proprio vissuto politico. Ne è risultata una complessità difficile da gestire, ma alla fine, quando la verità è emersa e quel chiarimento c'è stato, il partito è diventato più forte. A Luca auguro di mantenere fede alle parole che ci siamo detti in tante occasioni. Non sarà facile, ma sono fiduciosa che lui saprà riconoscere sempre chi ha lavorato e lavora per il bene da chi invece ha agito e agisce per dividere e indebolire alleanze che hanno anche, per fortuna, il profumo dell'amicizia sincera e leale».

Chiara Gabrielli



Anna Menghi, ex sindaco di Macerata, attualmente consigliera regionale della Lega (Calavita)